

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 9 agosto 2017



## **EQUO COMPENSO**

|                    |          |         |   |                    |   |
|--------------------|----------|---------|---|--------------------|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 09/08/17 | P. 31   | Estendere l'equo compenso                           | Michele Damiani    | 1 |
| <b>Italia Oggi</b> | 09/08/17 | P. 1-31 | Equo compenso a macchia d'olio                      | Michele Damiani    | 2 |
| <b>Sole 24 Ore</b> | 09/08/17 | P. 19   | Compensi ai legali «proporzionati» al lavoro svolto | Guglielmo Saporito | 4 |

## **INVESTIMENTI**

|                    |          |       |   |                  |   |
|--------------------|----------|-------|---|------------------|---|
| <b>Sole 24 Ore</b> | 09/08/17 | P. 14 | Investimenti, ferrovie oltre 4 miliardi | Alessandro Arona | 5 |
|--------------------|----------|-------|---|------------------|---|

## **POLIZZE PROFESSIONALI**

|                    |          |       |                                  |  |   |
|--------------------|----------|-------|----------------------------------|--|---|
| <b>Sole 24 Ore</b> | 09/08/17 | P. 19 | Polizze professionali ultrattive |  | 7 |
|--------------------|----------|-------|----------------------------------|--|---|

## **SISMA**

|                    |          |       |                               |                    |   |
|--------------------|----------|-------|-------------------------------|--------------------|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 09/08/17 | P. 30 | Sisma, aziende super esentate | Cinzia De Stefanis | 8 |
|--------------------|----------|-------|-------------------------------|--------------------|---|

## **TERREMOTO AMATRICE**

|                            |          |       |  |  |   |
|----------------------------|----------|-------|--|--|---|
| <b>Corriere Della Sera</b> | 09/08/17 | P. 29 | Terremoto di Amatrice, risorse per 388 milioni per ricostruire le strade |  | 9 |
|----------------------------|----------|-------|--|--|---|

## **TECNOLOGIA 4.0**

|                    |          |       |                                   |                   |    |
|--------------------|----------|-------|-----------------------------------|-------------------|----|
| <b>Italia Oggi</b> | 09/08/17 | P. 20 | Così il cloud salva dalla siccità | Andrea Settefonti | 10 |
|--------------------|----------|-------|-----------------------------------|-------------------|----|

## **RC FORENSE**

|                    |          |       |                          |                  |    |
|--------------------|----------|-------|--------------------------|------------------|----|
| <b>Italia Oggi</b> | 09/08/17 | P. 31 | Rc forense, gara europea | Gabriele Ventura | 11 |
|--------------------|----------|-------|--------------------------|------------------|----|

## **ENERGIA**

|                    |          |      |                  |                  |    |
|--------------------|----------|------|------------------|------------------|----|
| <b>Italia Oggi</b> | 09/08/17 | P. 9 | Indiscrezionario | Puccio D'Aniello | 12 |
|--------------------|----------|------|------------------|------------------|----|

## INARCASSA *Estendere l'equo compenso*

DI MICHELE DAMIANI

Estendere l'equo compenso a ingegneri e architetti. La richiesta arriva direttamente da Fondazione Inarcassa a seguito dell'approvazione da parte del Cdm del ddl sull'equo compenso per gli avvocati, avvenuta lo scorso 6 agosto (si veda *Italia Oggi* del 7/8/2017). «L'approvazione da parte del Cdm del ddl sull'equo compenso per gli avvocati rappresenta una presa di coscienza che il governo non poteva più ignorare», afferma Egidio Comodo, presidente della fondazione Inarcassa. «Adesso



Egidio Comodo

non resta che estenderlo anche alle altre professioni, prime fra tutte quella di ingegneri e architetti, perché i principi di tutela posti alla base sono esattamente gli stessi. Noi lo chiediamo da oltre un anno». Secondo Comodo la misura dovrebbe essere estesa a tutti i professionisti, in quanto «tutti affrontano gli stessi identici problemi. Come si fa a non ritenere vessatorie per chiunque svolga la libera professione quelle clausole che, per esempio, riservano al cliente la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto oppure di pretendere prestazioni aggiuntive a titolo gratuito? Si tratta di un testo i cui principi vanno estesi al più presto a tutti i liberi professionisti che scontano squilibri contrattuali, soprattutto verso i clienti forti». Secondo quanto si legge nella nota pubblicata ieri dalla fondazione, infatti, anche per la professione di ingegnere e di architetto vi è il pericolo di una concorrenza distorta, determinata da una parte dall'abuso dei clienti «forti», che imporrebbero le loro condizioni ai professionisti e dall'altra da un elevato numero di ingegneri e architetti operanti sul territorio italiano.



# Equo compenso a macchia d'olio

*Dopo l'approvazione del disegno di legge per gli avvocati, si fanno avanti ingegneri e architetti: va esteso a tutte le professioni, i problemi sono uguali*

Estendere l'equo compenso a ingegneri e architetti. La richiesta arriva da Fondazione Inarcassa a seguito dell'approvazione da parte del consiglio dei ministri del ddl sull'equo compenso per gli avvocati, avvenuta lo scorso 6 agosto. «Adesso non resta che estenderlo anche alle altre professioni, prime fra tutte quelle di ingegneri e architetti, perché i principi di tutela posti alla base sono esattamente gli stessi», afferma Egidio Colombo, presidente della Fondazione.

*Damiani a pag. 31*



## INARCASSA

### *Estendere l'equo compenso*

DI MICHELE DAMIANI

Estendere l'equo compenso a ingegneri e architetti. La richiesta arriva direttamente da Fondazione Inarcassa a seguito dell'approvazione da parte del Cdm del ddl sull'equo compenso per gli avvocati, avvenuta lo scorso 6 agosto (si veda *Italia Oggi* del 7/8/2017). «L'approvazione da parte del Cdm del ddl sull'equo compenso per gli avvocati rappresenta una presa di coscienza che il governo non poteva più ignorare», afferma Egidio Comodo, presidente della fondazione Inarcassa. «Adesso



Egidio Comodo

non resta che estenderlo anche alle altre professioni, prime fra tutte quella di ingegneri e architetti, perché i principi di tutela posti alla base sono esattamente gli stessi. Noi lo chiediamo da oltre un anno». Secondo Comodo la misura dovrebbe essere estesa a tutti i professionisti, in quanto «tutti affrontano gli stessi identici problemi. Come si fa a non ritenere vessatorie per chiunque svolga la libera professione quelle clausole che, per esempio, riservano al cliente la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto oppure di pretendere prestazioni aggiuntive a titolo gratuito? Si tratta di un testo i cui principi vanno estesi al più presto a tutti i liberi professionisti che scontano squilibri contrattuali, soprattutto verso i clienti forti». Secondo quanto si legge nella nota pubblicata ieri dalla fondazione, infatti, anche per la professione di ingegnere e di architetto vi è il pericolo di una concorrenza distorta, determinata da una parte dall'abuso dei clienti «forti», che imporrebbero le loro condizioni ai professionisti e dall'altra da un elevato numero di ingegneri e architetti operanti sul territorio italiano.

**Corrispettivi.** Il Ddl si rifà alla Costituzione

# Compensi ai legali «proporzionati» al lavoro svolto

**Guglielmo Saporito**

Le procedure di riscossione di crediti da parte di grandi imprese, la gestione delle vendite immobiliari in procedure esecutive su beni pignorati o ipotecati, le procedure nei confronti di inquilini morosi di alloggi pubblici o gestiti da specifiche società sono alcuni dei casi che meglio possono chiarire l'utilità del **progetto di legge sull'equo compenso** dei professionisti approvato lunedì dal **Consiglio dei ministri**.

La norma intende disciplinare gli incarichi di particolare volume, relativi a procedure massive. Alcuni esempi di tali procedure di vasto raggio sono già approdati alle aule giudiziarie, quando si discute (Tar Lazio, ordinanza 3765/2017) dell'assegnazione del servizio di pubblicità legale per le vendite giudiziarie esecutive e fallimentari: queste procedure infatti si prestano a essere meccanizzate e affidate a organizzazioni che a loro volta utilizzeranno avvocati. Le prestazioni riservate ai legali iscritti all'Albo (cui si riferisce il Ddl sull'equo compenso) sono gli atti introduttivi che si rivolgono a un'autorità giudiziaria o la consulenza legale e di assistenza legale stragiudiziale, nel caso in cui sia connessa all'attività giurisdizionale, e sempre che sia svolta in modo continuativo, sistematico e organizzato (articolo 2, legge professionale 247/2012). L'**avvocato**, deve concordare la propria retribuzione, ma se il committente è un'**impresa bancaria o assicurativa o un soggetto di dimensioni superiori alle "medie imprese"** (secondo la raccomandazione della Commissione Ue, con più di 250 dipendenti, o con fatturato annuo superiore a 50 milioni), il trattamento da loro imposto non potrà scendere al di

sotto di un equo compenso.

Il Ddl non chiarisce il concetto di equità ma rinvia a criteri di proporzione rispetto a quantità e qualità del lavoro svolto: si tratta delle stesse espressioni che si leggono nell'articolo 36 della Costituzione, finora applicate unicamente al rapporto di lavoro dipendente. Attraverso il concetto di equità dovrebbero essere valutate le caratteristiche dell'attività svolta, l'urgenza, il pregio, la natura, l'importanza, la difficoltà, le condizioni del cliente, i risultati conseguiti, tutti elementi che, per prestazioni massive, sono di difficile applicazione. Sembra quindi che l'equità sia definibile unicamente con riferimento al concetto opposto, di iniquità e mercificazione dell'attività professionale, desumibile da importi estremamente ridotti. Se gli adempimenti scendono al di sotto di un importo vile, non compensato dalla massa degli affari trattati, scatta l'intervento del giudice che applica parametri generali previsti dal Dm della Giustizia 55/2014. I parametri, tuttavia, sono stati concepiti con riferimento a singoli incarichi o, al più, con riferimento a liti tra fratelli, soci o condomini, non certo con riferimento a contenziosi con centinaia di parti. Gli accordi con professionisti che rischiano di essere travolti saranno quelli predisposti unilateralmente, cioè quelli formati su base di avvisi o bandi, che si prestano a uno squilibrio tra le parti contraenti. Il criterio dell'equo compenso, quindi, attrae i legali nell'orbita dei professionisti sottoposti alle norme sugli appalti pubblici di servizi (decreto legislativo 50/2016) di recente modificate ammettendo appunto un criterio di equo compenso per le attività professionali tecniche (articolo 24, modificato dal decreto legislativo 56/2017).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dopo il Cipe.** La spesa Rfi per lavori e manutenzioni è già salita del 40% e punta verso quota 6 miliardi

# Investimenti, ferrovie oltre 4 miliardi

## I ritardi sul contratto rallentano invece l'Anas, ferma a 1,7 miliardi

**Alessandro Arona**

■ Gli investimenti ferroviari Rfi, Gruppo Fs (nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria) continuano a viaggiare oltre i quattro miliardi di euro, il 40% in più rispetto alla serie storica 2010-2014 (2,9 miliardi). Gli investimenti Anas, al contrario, sono ancora azzoppati dai due ostacoli posti dallo stesso governo ai suoi piani di crescita.

Prima il nuovo Codice appalti, nel 2016, che ha imposto di riprogettare all' livello di "esecutivo" interventi per 1,5 miliardi di euro che erano già pronti alla gara d'appalto, rinviandoli (teoricamente) al 2017. Quest'anno, però, il braccio di ferro interno al governo sul Contratto di programma ha tenuto ferme le risorse aggiuntive, fermando ancora i nuovi lavori. Risultato: l'Anas chiuderà il 2017, per il terzo anno, con una spesa per investimenti di 1,7 miliardi, ai minimi storici.

L'approvazione del Contratto di programma 2016-2020, però, è finalmente arrivata nella seduta Cipe di lunedì 7 agosto, e il presidente Gianni Armani prevede che dal 2018 la spesa comincerà finalmente a crescere. L'obiettivo del piano industriale è arrivare a regime a tre miliardi di euro l'anno. Nel frattempo, sempre per fine anno, dovrebbe arrivare l'integrazione di Anas nel Gruppo Fs, portando a regime (intorno al 2020) a un insieme di investimenti stradali e ferroviari "nazionali" di 8,5 miliardi di euro l'anno, contro i 5,9 attuali.

Nel caso delle ferrovie, il ritardo nell'approvazione del contratto di programma (ha avuto il parere favorevole dal Cipe il 7 agosto, sarà definitivo in autunno, il Cipe prevedeva l'anno scorso) l'approvazione a gennaio 2017) «non avrà effetti sulle previsioni di investimento». A spiegarlo al

Sole 24 Ore è lo stesso **Maurizio Gentile**, amministratore delegato di Rfi. I finanziamenti sbloccati nel 2016, oltre 18 miliardi di euro - spiega Gentile - «ci garantiscono un serbatoio di risorse e progetti tale da centrare comunque la previsione di 4,2 miliardi di spesa nel 2017. Il ritardo di qualche mese, fra l'altro, ci ha consentito di inserire nel piano anche i nuovi fondi Fsc concordati con le Regioni, arrivando a 13,3 miliardi di euro complessivi di nuove risorse programmate». Ora il Contratto 2017-2021, dopo il Cipe, andrà ai pareri delle Commissioni parlamentari, poi decreto Mit-Mef e Corte dei Conti: «Prevediamo di

### LE PREVISIONI

Gentile (Rfi): «Trend di crescita secondo i piani»

Armani (Anas): «Crescita dal 2018, l'obiettivo è arrivare a 3 miliardi l'anno»

arrivare all'approvazione finale entro ottobre - afferma Gentile - e dal 2018 il trend di spesa potrà di nuovo salire», puntando a oltre 6 miliardi di euro l'anno dal 2022.

In questo momento - spiega Gentile - «i principali cantieri in corso sono il Terzo Valico di Genova, che sta tornando a pieno regime dopo il commissariamento, il Brennero, il nodo di Palermo, e una miriade di interventi diffusi, tra cui l'adeguamento delle reti di adduzioni al Gottardo e l'upgrading tecnologico della Torino-Padova linea tradizionale». «Tra le opere in fase di avvio - prosegue - abbiamo i due lotti aggiudicati sulla Napoli-Bari (c'è qualche ritardo per un ricorso al Tar), il 1° lotto della Brescia-Verona appena approvato dal Cipe (cantieri a inizio 2018), mentre contiamo

di ripartire a ottobre sul nodo di Firenze ed è in corso la gara per il 1° lotto della Catania-Palermo». (per approfondimenti sul nuovo contratto Rfi 2017-2021 si veda su «Edilizia e territorio» on line).

Nel caso dell'Anas, invece, i ritardi causati dal governo (il Codice appalti 50/2016 e i ritardi sul nuovo Contratto) hanno fermato gli investimenti, soprattutto sul fronte nuove opere. La società strade ha accelerato la manutenzione straordinaria, con bandi per 1,5 miliardi nel 2016, «e quest'anno - ci spiega il presidente **Gianni Armani** - cerchiamo di fare più bandi e molte più aggiudicazioni rispetto allo scorso anno» (rispettivamente 2,2 miliardi di euro i bandi Anas 2016 e circa 900 milioni le aggiudicazioni). «Ma per la spesa effettiva - spiega il presidente - stiamo cercando di mantenere la produzione dell'anno scorso (1,7 miliardi, il minimo degli ultimi anni), senza nuove opere, ricordiamolo», che dipendono dal nuovo Contratto. «Nel 2018 - aggiunge Armani - potremo cominciare ad aumentare gli investimenti effettivi, ma molto dipenderà dai tempi del nuovo CdP 2016-2020». Il Df Manovrina permette all'Anas di attingere in anticipo il 5% dei fondi per la progettazione e il 15% per la manutenzione, ma per le nuove opere bisognerà aspettare la formalizzazione della delibera, la firma del contratto nel testo con le prescrizioni Cipe, la registrazione della Corte dei Conti. Se tutto va bene arriviamo a fine ottobre. Poi l'Anas potrà cominciare a "volare": grazie al nuovo CdP da 23,4 miliardi di opere (con nuovi finanziamenti per 12,4), la società prevede di poter salire entro un paio d'anni a tre miliardi di euro l'anno di investimenti a regime, quasi il doppio rispetto a oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

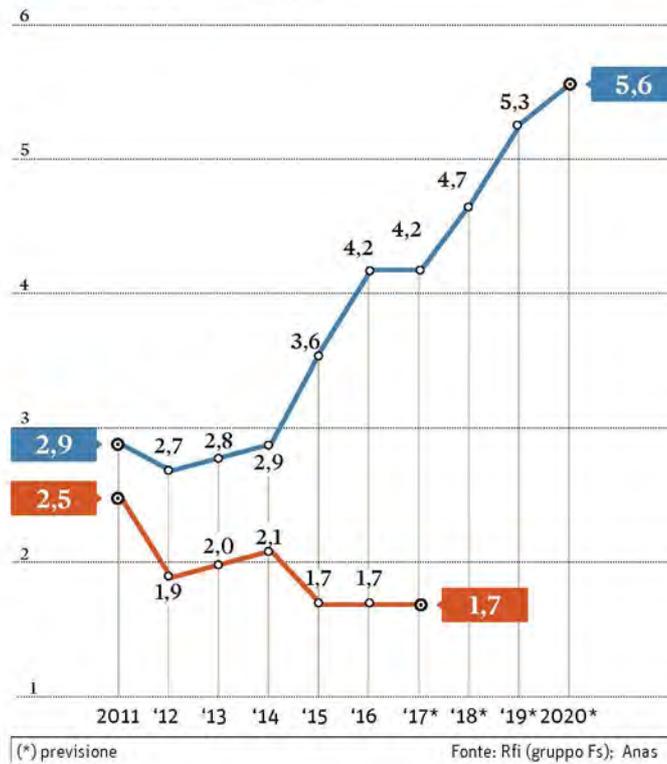




### Gli investimenti di Ferrovie e Anas

Spesa effettiva per investimenti (nuove opere e manutenzione straordinaria). **In miliardi di euro**

— Ferrovie (Rfi) — Anas



Legge concorrenza/1. Alternativa alle clausole «claims made» con copertura limitata ai sinistri denunciati in vigenza del contratto

# Polizze professionali ultrattive

## Risarcimento danni per richieste presentate entro dieci anni da fine accordo



**Maurizio Di Rocco**

Dopo oltre due anni e mezzo di dibattito, il 2 agosto il Senato ha definitivamente approvato, con voto di fiducia, il disegno di legge d'iniziativa del Governo in tema di misure annuali per il mercato e la **concorrenza**.

Tra le diverse novità introdotte una, in particolare, va ad incidere, in modo piuttosto radicale, su quella norma che, nel 2011, suscitando diverse polemiche da parte dei diretti interessati, stabilì a carico dei liberi **professionisti** l'obbligo

di stipulare un'assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio della propria attività professionale.

La legge sulla concorrenza ha modificato la lettera e) del comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (poi convertito nella legge 14 settembre 2011, n. 148), statuendo che le condizioni generali delle polizze assicurative dovranno offrire un **periodo di ultrattività** della loro copertura per le richieste di risarcimento danni presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi dalla fine del contratto e riferite a fatti generatori di responsabilità verificatisi nel periodo di operatività della copertura stessa.

Tale previsione, oltre che nei riguardi delle nuove polizze, dovrà applicarsi anche alle polizze assicurative in corso di

validità alla data di entrata in vigore della legge sulla concorrenza, ferma restando, in tutti i casi, la libertà delle parti di prevedere diverse pattuizioni contrattuali sul punto.

Recependo le istanze di buona parte del mondo professionale, la legge sulla concorrenza è intervenuta per limitare il ricorso, da parte delle compagnie assicurative, a quelle particolari clausole contrattuali, claims made, che circoscrivono l'operatività della copertura assicurativa solo ai sinistri denunciati nel corso di validità della stessa, escludendo quindi il rimborso per il caso di sinistri occorsi durante la valenza del contratto ma denunciati dopo la sua scadenza.

Con il regime di claims made, infatti, si assume che il sinistro venga "attivato" dalla richiesta di risarcimento ricevuta

dall'assicurato ed inoltrata all'assicurazione, cosicché le relative garanzie operano solo da quel momento. Nel regime ordinario di cui all'articolo 1917, comma 1 del Codice civile, invece, l'assicuratore sarebbe obbligato a tenere indenne l'assicurato per tutte le conseguenze derivanti dall'evento dannoso occorso durante il tempo dell'assicurazione, indipendentemente da quando vengono denunciati i relativi danni e comunque fino al momento in cui interviene la relativa prescrizione (che, per la responsabilità contrattuale, è di dieci anni).

La differenza tra le due impostazioni contrattuali, tuttavia, non è di poca rilevanza per un libero professionista, se si considera che tra il momento in cui egli commette l'errore professionale e il momento in cui il

cliente ne subisce gli effetti può passare molto tempo.

A oggi, in presenza di clausole claims made, il professionista che non vuole correre rischi è, quindi, costretto, da un lato, a mantenere continuamente operante la propria copertura assicurativa attraverso una regolare "concatenazione" dei rinnovi annuali, dall'altro lato, a stipulare apposite clausole integrative, cosiddette postume, per coprire anche i periodi successivi alla scadenza del rapporto contrattuale. Con la nuova disciplina, al contrario, al medesimo professionista dovranno essere proposte anche formule contrattuali che prevedano di default l'ultrattività decennale della copertura assicurativa, fatta salva la libertà delle parti di negoziare diversamente il proprio contratto.



Una circolare dello Sviluppo economico sblocca le misure di sostegno per il biennio 2017/18

## Sisma, aziende super esentate 500 mln per gli incentivi fiscali, contributivi e assistenziali

DI CINZIA DE STEFANIS

**A**l via la concessione di agevolazioni sotto forma di esenzioni fiscali e contributive in favore di imprese che svolgono la propria attività o che la avviano entro il 31 dicembre 2017 nella zona franca istituita nei comuni colpiti dagli eventi sismici del Centro Italia, a far data dal 24 agosto 2016. La dote finanziaria ammonta a oltre 490 mln di euro, così divisi: 190,6 mln per il 2017, 164,3 mln per il 2018 e 138,8 mln per il 2019. Le domande potranno essere presentate dal 23 ottobre 2017. È con la circolare 4 agosto 2017, n. 99473, che il ministero dello sviluppo economico ha definito le modalità e termini di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni.

**Tipologia di agevolazioni.** Le imprese possono beneficiare delle seguenti agevolazioni fiscali e contributive:

- **esenzione dalle imposte sui redditi** per il solo reddito derivante dall'attività svolta dall'impresa all'interno del

territorio della zona franca urbana, fino a concorrenza dell'importo di 100 mila euro per ciascuno dei due periodi di imposta ammessi (2017 e 2018);

- **esenzione Irap**; per il 2017 e il 2018, dall'imposta regionale sulle attività produttive è esentato il valore della produzione netta nel limite di 300 mila euro; per la sua determinazione non rilevano plusvalenze e minusvalenze realizzate;

- **esenzione dall'imposta municipale propria**; per i soli immobili situati nel territorio della zona franca urbana, posseduti e utilizzati dall'impresa per l'esercizio della propria attività, è riconosciuta l'esenzione per ciascuno dei due periodi d'imposta ammessi (2017 e 2018);

- **esonero dal versamento dei contributi** previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, sulle retribuzioni da

lavoro dipendente. L'esonero è previsto in relazione ai dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi, impiegati nella sede, o nelle sedi, in caso di soggetti «plurisede», ove è svolta l'attività all'interno della zona franca urbana.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese, di qualsiasi dimensione. I titolari di reddito di lavoro autonomo, invece, beneficiano del solo esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

**Presentazione istanze.** Le istanze, firmate digitalmente, devono essere presentate in via esclusivamente telematica tramite la procedura informatica accessibile dalla sezione «Zfu sisma Centro Italia» del sito Internet del [www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it).

**IO ONLINE** La circolare sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)



## Decaro: stiamo accelerando i tempi

# Terremoto di Amatrice, risorse per 388 milioni per ricostruire le strade

**Anci**



● Antonio Decaro (foto), laureato in ingegneria civile, sindaco di Bari, da ottobre del 2016 è presidente dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani

● A un anno dal sisma che ha colpito la zona di Amatrice è stata avviata la prima tranche di lavori di ripristino della rete stradale principale per un ammontare complessivo di 214 milioni di euro

Arrivano le prime assicurazioni per i Comuni colpiti dal sisma del Centro-Italia. A quasi un anno dal terremoto che il 24 agosto scorso ha sconvolto Amatrice e i comuni della regione appenninica a cavallo tra Lazio, Umbria e Marche gran parte della rete stradale dell'area interessata è ancora lontana dall'essere ripristinata. Ma ieri in un incontro fra il presidente dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani) e sindaco di Bari Antonio Decaro, il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il presidente dell'Anas Gianni Armani è stato fatto il punto sulle misure da prendere per accelerare i lavori di ricostruzione. «Ho ricevuto certezze sugli interventi di viabilità per i Comuni, a volte piccolissimi, che vivono ancora grandi difficoltà a quasi un anno dal terremoto — ha commentato Decaro — anche se molti aspetti procedurali dovranno essere rivisti per accelerare i tempi, soprattutto nel caso di ricorsi da parte delle aziende interessate alla partecipazione ai lavori». I primi dati elaborati dall'Anas sullo stato di avanzamento dei progetti di ricostruzione del post terremoto indicano che il 25% dei lavori programmati nel primo stralcio per il ripristino della viabilità dopo il sisma, per un investimento complessivo di 85 milioni di euro, sono in corso. Un altro 33%, pari a 129 milioni, è in fase di approvazione per un totale che raggiunge i 214 milioni su una somma complessiva pari a 388 milioni. Si tratta dei lavori più urgenti che riguardano le arterie principali di collegamento per i territori colpiti. Procede anche l'attuazione del secondo stralcio dei lavori, che riguarda la viabilità secondaria. L'Anas sta completando la ricognizione sul terzo stralcio, che riguarda le strade minori. «L'Anci — ha sottolineato Decaro — ha evidenziato la necessità che nella compilazione di questo terzo elenco di opere si tenga ben presente l'aumento di volume di traffico e i danni che le strade comunali hanno subito per effetto del terremoto».

**M. Sab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sensori, droni, ortofoto satellitari: una piattaforma di Abaco elimina lo stress idrico del mais

## Così il cloud salva dalla siccità La tecnologia 4.0 calibra il fabbisogno idrico della pianta

DI ANDREA SETTEFONTI

**G**uardare al cloud e non al cielo. La tecnologia entra prepotentemente nei campi come supporto per gli agricoltori a prendere decisioni per una agricoltura sempre più di precisione. Anche per trovare risposte ai problemi dati da siccità e cambiamenti climatici. L'agricoltore è in grado di ricevere allarmi di stress idrico direttamente sullo smartphone e irrigare così con la dose necessaria di acqua il punto preciso che ne necessita. Nella zona Cremona, dove si concentrano importanti coltivazioni di mais, le temperature sono superiori di +2,5 gradi centigradi rispetto alla norma degli ultimi dieci anni e le precipitazioni totali mensili sono scese a 53 mm contro i 73 mm della media sempre dell'ultimo decennio. L'ausilio della tecnologia 4.0 è stato determinante per salvare la produzione. Per aiutare gli imprenditori agricoli, la società mantovana **Abaco** ha progettato **Siti-**

**4Farmer**, piattaforma con la quale l'agricoltore può agire in campo con azioni strettamente calibrate sul fabbisogno della pianta, con i campi irrigati dello stretto necessario e con la precisione del sistema satellitare che di volta in volta ha avvertito l'agricoltore delle zone a maggior rischio di stress idrico.

La piattaforma di Abaco lavora sia attraverso pc, sia App per tablet e smartphone, e si basa su tecnologie e algoritmi fino ad ora disponibili solamente nel contesto della ricerca scientifica o nell'ambito dei sistemi avanzati di controllo satellitare. Attraverso il «cloud» vengono integrati i dati geografici, meteorologici, indici agrometeo e di vigore vegetativo, con funzionalità dedicate alla buona pratica agricola e all'agricoltura di precisione. Per la *Precision Farming*, **Siti4farmer** impiega quelli che vengono chiamati cruscotti decisionali, strumenti che consentono di individuare il momento più opportuno per una specifica pratica agricola anche

attraverso l'integrazione con le informazioni che possono arrivare da sensori, droni, e altri sistemi di rilevamento.

Alla base ci sono immagini aeree certificate ad altissima precisione e una banca dati composta da ortofoto aggiornate e con risoluzione fino a 20 cm. Le elaborazioni forniscono un modello tridimensionale del terreno che comprende il suolo e gli elementi che vi si trovano, come manufatti e vegetazione. Il sistema gestisce un archivio storicizzato dei dati aziendali e dell'organizzazione della filiera professionale organizzata in schede riguardanti l'anagrafica aziendale, gli allevamenti, i macchinari e i fabbricati. La configurabilità del sistema consente la creazione di schede specifiche, per esempio per i vigneti e frutteti. Una conoscenza che consente la pianificazione e registrazione della pratica agricola e ottenere uno scadenario lavori, organizzare campi per coltura o per altre caratteristiche, per esempio per facilitare la rintracciabilità dei prodotti biologici.



*Il bando comunitario promosso dal Consiglio nazionale di categoria*

# Rc forense, gara europea

## Per garantire polizze assicurative sostenibili

DI GABRIELE VENTURA

**P**arte il conto alla rovescia per l'assicurazione obbligatoria degli avvocati. L'entrata in vigore della normativa è infatti prevista per l'11 ottobre 2017 e il Consiglio nazionale forense ha promosso una gara europea per la stipula di una convenzione per le polizze di responsabilità civile professionale e infortuni. Entro i prossimi due mesi, quindi, gli avvocati sprovvisti di polizza dovranno stipularla e coloro che ne sono già in possesso adeguarla alle nuove regole. Lo strumento messo a punto dal Cnf, in particolare, ha il duplice obiettivo di fornire una soluzione conveniente al professionista non assicurato e un'alternativa conforme a chi si trova con un contratto da rinnovare, che garantisca alla categoria la possibilità di accedere alle polizze a condizioni economiche sostenibili.

Ma vediamo nel dettaglio le condizioni del bando di gara. Si tratta di un'unica polizza convenzione nazionale a adesione con una serie di benefici automatici per gli ordini.

È previsto l'invio mensile con dichiarazione di conformità al Cnf e agli ordini di appartenenza delle adesioni e dei mancati rinnovi dei soggetti aderenti per il tramite del Consiglio nazionale. Verranno rese disponibili su base trimestrale statistiche disaggregate per gli ordini sui sinistri e aggregate per il Cnf.

Nel bando è previsto poi un unico contratto con sezione Rc e sezione Infortuni. La sezione Rc prevederà offerte sulla base delle fasce di fatturato previste dal decreto ministeriale, mentre la sezione infortuni prevederà un'opzione base.

Ci saranno poi sezioni integrative per incrementare i massimali di Rc e per aumentare le somme assicurate per gli infortuni e verrà

introdotta nella normativa di polizza una copertura cyber professionale, ossia su danni a terzi e danni propri, inclusa nel costo della polizza o con un costo aggiuntivo minimo.

È previsto inoltre uno sconto per i soggetti iscritti agli ordini che raggiungano predeterminate soglie di adesione, da applicarsi a partire dall'anno successivo: sconto del 5% per la soglia compresa tra il 5 e il 10%, sconto del 10% per la soglia tra il 10 e il 20%, sconto del 15% per una soglia maggiore del 20%.

Per gli studi associati, invece, lo sconto si applica in base alla sede legale. La convenzione contiene ancora scadenze allineate per applicazione scontistica e valutazione statistica e la previsione di altre polizze ad adesione facoltativa per: eccessi massimali di responsabilità civile, assicurazione infortuni a integrazione della polizza base, tutti i rischi dell'ufficio.

Il Consiglio nazionale forense, nella nota diffusa agli ordini territoriali, afferma di aver optato per una convenzione a libera adesione perché l'eventualità di predisporre polizze collettive, con oneri a carico del Consiglio nazionale o degli ordini, è apparsa prematura in questa fase, dato che i tempi di realizzazione di un simile progetto potrebbero allungarsi. In più, restano perplessità sulla possibilità degli enti di imporre il pagamento di un premio assicurativo anche se in maniera ridotta.

Ricordiamo che la violazione dell'obbligo di stipulare un'assicurazione di responsabilità professionale alle condizioni fissate dal decreto ministeriale, costituisce un illecito disciplinare. Il controllo del corretto adempimento ricade sui consigli degli ordini territoriali, che dovranno verificare l'esistenza e l'adeguatezza delle polizze di ciascun iscritto.



## INDISCREZIONARIO

### DI PUCCIO D'ANIELLO

*I politici non vanno mai in vacanza, nemmeno nei giorni vicini a Ferragosto. Per esempio, **Walter Veltroni** giovedì 17 agosto si farà trovare a San Casciano dei Bagni, dove nel pomeriggio verrà intervistato da **Lorenza Foschini** su «Futuro, sogni, speranze».*

\*\*\*

Se il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** appare come il nemico degli accordi sul clima, sul tema il governo italiano non sembra darsi molto da fare. Per l'Aicarr, l'associazione italiana condizionamento dell'aria riscaldamento e refrigerazione guidata da **Francesca D'Ambrosio**, il documento sulla Sen, la Strategia energetica nazionale, presentato dall'esecutivo «contiene luci e ombre: non prevede uno scenario di lungo periodo al 2050, elemento necessario per programmare investimenti a lungo termine». L'unica «indicazione importante circa il ruolo prioritario del settore "riscaldamento e raffreddamento" per gli obiettivi al 2030. Questo implica necessariamente una interlocuzione tecnica con la Commissione europea sulla necessità di estendere la quota delle rinnovabili nel settore del raffrescamento e, contestualmente, un miglioramento degli attuali strumenti di incentivazione tariffaria delle pompe di calore». Il tema dei finanziamenti lascia ancora in sospeso la possibilità di utilizzare le risorse ricavate da tassazioni specifiche per una riconversione produttiva low-carbon, per un sostegno ad una effettiva riduzione delle



Walter Veltroni

tariffe (non dei costi) dell'energia, per la ricerca e lo sviluppo del settore energia.

\*\*\*

Record di raccolta di capitali per le startup italiane più promettenti sulla piattaforma di equity crowdfunding Mamacrowd: Green Energy Storage, che in soli 55 minuti aveva raggiunto 250 mila euro, ha deciso di estendere ufficialmente la raccolta a un milione di euro. Per Salvatore Pinto, presidente di Green Energy Storage, «l'innovazione tecnologica in un settore come quello energetico ambientale ha enormi spazi: la collaborazione in esclusiva con la prestigiosa università di Harvard, e le collaborazioni italiane con un'ateneo Tor Vergata e la fondazione **Bruno Kessler** si sono rivelati elementi di successo». Le batterie fluide prodotte sono sviluppate con un sistema di accumulo organico per le energie rinnovabili basato sul chinone, molecola presente nel rabarbaro ed in altre piante, estremamente differente dal litio: utilizzate su impianti di grande scala, hanno costi minori, standard di sicurezza elevati e non impattano negativamente sull'ambiente.

\*\*\*

*Quella dedicata a **Pablo Picasso** sarà la prima grande mostra targata con presidente della Fondazione Palazzo Ducale di Genova la «iena» **Luca Bizzarri**: dal 10 novembre al 6 maggio del prossimo anno circa 50 dipinti provenienti dalla collezione del Museo Picasso di Parigi verranno esposti nell'istituzione ligure.*

